

STORIA DELLA CHIESA EVANGELICA DEI FRATELLI NEL MODENESE

lasciata scritta da SILVANO CASOLARI

aggiornata da ABTURO WIENS

e riveduta da PIER MARCELLO TACCONI

Nel 1943, avendo l'Italia dichiarato guerra alla Francia, rimpatriarono da quella nazione due famiglie, originarie del modenese» Barozzini e Paltrinieri.

Appena rientrate, si stabilirono a Modena in una trasversale di Corso Canalchiaro, Via delle Rose.

La famiglia Barozzini, dopo alcuni mesi, ottenne dal Comune un appartamento nelle Case Popolari e altrettanto la famiglia Paltrinieri. Ma, trovandosi queste abitazioni nei pressi della Stazione ferroviaria, furono le prime ad essere bombardate dalle incursioni aeree di guerra dagli americani. Furono così costrette a sfollare e trovarono asilo in montagna, presso la famiglia Bedini in Casa Camerieri a Monfestino di Serramazzone.

I genitori e alcuni figli, di queste due famiglie, si erano convertiti ed erano stati battezzati in Francia, poco prima di ritornare in Italia. Facevano parte della Chiesa Evangelica di Cannes-La Bocca. Nonostante la guerra e la miseria di quegli anni, la loro fede non venne meno. Si trovavano di tanto in tanto per adorare il Signore nelle loro case, affrontando molti pericoli e lunghi percorsi a piedi; ma il tesoro che possedevano non volevano conservarlo solo per se stessi. Il fratello Ettore Barozzini cominciò a testimoniare ai suoi fratelli in carne ed uno di loro, Roberto, si convertì assieme a sua moglie Domenica.

Questi erano sfollati in un casolare sperduto, presso S. Venanzio pure nel Comune di Serramazzone, detto Casa Sasso.

Le prime riunioni evangeliche si cominciarono presso questa famiglia. Era l'estate del 1943. Fu qui che avvenne il primo contatto anche con la famiglia di mio padre Romualdo Casolari (detto Remo).

In quel tempo era proibita la lettura della Bibbia; il rischio che si correva era di essere scomunicati dalla Chiesa Cattolica. Mio padre Romualdo era amico d'infanzia di Ettore Barozzini e, per amicizia e per curiosità, fu subito attirato da queste riunioni in casa in cui si leggeva la Bibbia. Anche persone del vicinato furono interessate a partecipare a queste Riunioni che si tenevano nelle case dell'uno o dell'altro e si continuò così, saltuariamente, fino alla fine della guerra (Aprile 1945). Riunioni regolari cominciarono invece solo nel 1946 alla Svolta di S. Venanzio, sempre in case private e, nel mese di settembre di quello stesso anno ci furono i primi battesimi. Alcuni fratelli di fuori provincia, avendo preso a cuore questa testimonianza nascente nel modenese, ci visitavano abbastanza regolarmente. Fra questi i più assidui erano Cesare Ronco, Loris Bolognesi, Fausto Megazzini, Dario Cremonini,

Antonio Belli, nonché altri occasionali.

La prima manifestazione pubblica, si organizzò, alla fine del 1947, in un cinema di Maranello, presentando alcune "Conferenze". Ne seguì la conversione di quattro abitanti di Ma-ranello: Toni Adelfo, Primo Ferrari, sua moglie Anna e Nerina Ferrari.

Altre famiglie furono aggiunte alla Chiesa in quei primi anni, ma dovvemmo constatare che alcuni erano attratti soltanto da un interesse economico, perché noi, come Chiesa Evangeliva, ottenevamo dagli U.S.A. degli aiuti in generi alimentari (pasta, zucchero, formaggi ecc.) ed anche in generi di vestiario, che in quei tempi di miseria erano preziosi.

Alcune famiglie di credenti poi nel 1948 trovarono lavoro nelle fabbriche di Ceramica di Sassuolo e vi si trasferirono. Così, per alcuni anni, le riunioni nelle case si tenevano sia a S.Venanzio che a Sassuolo. In quegli anni allora si conver-tirono anche dei sassolesi: Virginio Taglini, Aldo Tosi, Celeste Piccinini. Quest'ultimo fratello, dopo soli pochi mesi dalla conversione, ci lasciò per la Patria Celeste. Fu così che nel 1948 fu fatto il primo funerale evangelico nella provincia di Modena.

Nel 1955 arrivò dagli U.S.A. il primo missionario evangelico Arturo Wiens, con la moglie Erma e la primogenita Shirley. Si stabilirono a Modena, con lo scopo di cominciare in città una prima testimonianza. All'inizio però, e per alcuni anni, frequentarono le famiglie di Sassuolo.

Nel 1953 cominciarono anche Riunioni presso la nostra casa, abitavamo a Fiorano in Via Camporosso ed anche presso la famiglia Ferrari, in Via del Santuario, 11 sempre a Fiorano. Fu allora che iniziarono anche Riunioni infrasettimanali. Nel 1955, con l'aiuto di alcuni credenti e della famiglia Wiens, si aprì la prima Sala Evangelica nella Città di Modena. Fu presa in affitto in Via Carlo Sigonio, ma qui non ebbe molto seguito e venne presto chiusa.

ALCUNE TESTIMONIANZE DI TRAVERSIE SOFFERTE E DELLA PRESENZA DEL SIGNORE IN QUESTO PERIODO (1943 - 1955)

FU PER NOI "IL GIORNO PIÙ LUNGO" DELLA GUERRA.

L'ultimo giorno dell'anno 1943, il 31 Dicembre, era passato mio fratello Enrico a trovare la famiglia a Fiorano, proveniente dai partigiani che si rifugiavano in alta montagna. Quella sera si mangiò tutti assieme e poi si andò a dormire. Non essendoci letti per tutti, noi figli più grandi andammo a dormire nella stalla.

Alle cinque del mattino (era Capodanno del 1944) ci siamo svegliati per strane voci ed un trambusto intorno alla nostra stalla. Eravamo circondati dai tedeschi! Mio fratello Enrico indossava addirittura una divisa da paracadutista inglese! Siamo rimasti circondati dalle cinque della mattina fino alle tredici! La nostra matrigna ci portò da mangiare un po' di pane e formaggio nascosti, dentro un

cesto, da alcune pannocchie di granturco. Il nostro papà quel mattino si inginocchiò pregando perché non fossimo scoperti. E il Signore rispose fedelmente a questa preghiera. Infatti, durante quella interminabile mattinata, i Tedeschi perlustrarono ogni angolo della casa, dalla cantina al solaio, ma trascurarono quella sola stalla dove eravamo acquattati. Fu questa la prima evidente manifestazione della grazia di Dio sopra la nostra famiglia.

IL RIFUGIO DALLE BOMBE.

Una seconda grande manifestazione della presenza di Dio si manifestò nella nostra famiglia quando, pensando che il fronte della guerra dovesse passare proprio su di noi, mio padre pensò di costruire un rifugio per proteggerci dalle bombe .

Essendoci nelle vicinanze una caverna, pensò di praticarvi una seconda uscita. Lavorammo così per diversi giorni. Ma mentre si stava facendo quel lavoro, venne a trovarci il fratello Barozzini. Stavamo spiegandogli il perché di quel lavoro, ma egli ci riprese con queste parole: "Perché non riponete la vostra fiducia nel Signore? Lui solo deve essere il vostro rifugio!" Mortificati, abbandonammo subito quell'opera. Poco dopo, arrivò un rastrellamento di tedeschi ed appena scoprirono quel rifugio, lo fecero saltare, lanciandovi dentro delle bombe a mano! Grazie a Dio, nessuno di noi vi si trovava dentro! Sperimentammo quindi che "non v'è rocca pari all'Iddio nostro" (1 Sam. 2:2).

PARLARE PER LO SPIRITO .

Io e mio fratello Giuseppe ricevemmo la salvezza per grazia quando eravamo ancora giovani .Naturalmente avevamo molti amici. Questi notarono in noi un repentino notevole cambiamento nella nostra condotta e nel nostro linguaggio e ci domandavano che cosa fosse successo nella nostra vita.

Aravamo tanto ripieni del "primo amore" per Gesù che, inoltre, ovunque ci trovavamo non potevamo fare a meno di parlare del nostro Salvatore.

Una sera fummo invitati entrambi da nostri amici a partecipare ad un loro incontro di catechismo, che si teneva nella Parrocchia di Montagnana. Pur essendo molto giovani nella fede ed anche nella conoscenza, accettammo ugualmente.

Ci trovammo così in una grande stanza, intorno ad un tavolo; a capotavola troneggiava il Prete Don Peri, uomo alto, autoritario e di una certa imponenza. All'inizio di quell'incontro ci sentivamo un po' imbarazzati, ma poi il Signore ci

diede tanto coraggio e abbiamo così potuto sperimentare le parole di Gesù: "Quando vi meneranno per mettervi nelle loro mani, non state innanzi in sollecitudine di ciò che avrete a dire, ma dite quel che vi

sarà dato in quell'ora; perché non siete voi che parlate, ma lo Spirito Santo" (Marco 13:11). Mentre il Prete sentenziava che Pietro fu il primo Papa, io ardi obiettarli: "Guardi che Gesù non parlò prima con Pietro, ma con suo fratello Andrea! "Ad un tratto, abbiamo visto che quel Prete cominciava a sudare e quindi, rivolgendosi ai suoi catechizzati, sbottò esclamando: "Questi due sanno più dell 'Evangelo, avendolo studiato solo qualche mese, che voi in tutto un anno!"

la nostra fede ci confermava che non eravamo noi che parlavamo, ma lo Spirito Santo che Dio ci aveva inviato in soccorso.

TEMPI DIFFICILI.

A quel tempo era proibito a chiunque leggere la Bibbia, senza l'autorizzazione e la vigilante presenza del clero cattolico . Così noi la leggevamo sempre di nascosto. La Chiesa Cattolica Romana si giustificava dicendo che il popolo non la poteva capire... e quindi l'avrebbe interpretata male. Ma noi la leggevamo lo stesso ogni giorno e lo Spirito Santo ci faceva scoprire sempre nuove verità inequivocabili. Una volta regalammo un Nuovo Testamento ad una signora, ma questa, dopo qualche tempo, ci mostrò alcune pagine strappatevi dal suo confessore che osò dichiararle che erano false (!).

Noi ci intrattenevamo volentieri a discutere nelle strade e nelle piazze, ma era difficile rispondere a tutte le domande e alle obiezioni che ci contrapponevano.

DISPREZZATI E DERISI

Dopo le prime conversioni, cominciammo a tenere delle riunioni regolari ed anche tra i nostri conoscenti ci fu un certo interesse o solo curiosità, ma emerse anche del disprezzo da parte di molti perché avevamo osato abbandonare gli insegnamenti della nostra tradizione e tradito la Madre Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana. Non comprendendo a fondo i veri motivi di questa nostra scelta, la gente ci derideva e ci additava come persone strane. E persino alcuni che già frequentavano le nostre riunioni, non sopportando quelle critiche, tornavano alla loro religione tradizionale.

... E CALUNNIATI.

Quando facemmo i primi battesimi, naturalmente per immersione, delle persone che ci osservavano tenendosi a distanza, andarono poi a dirne di tutti i colori... addirittura che ci immergevamo nudi, portando una croce sulle spalle... e concludevano: "Questi sono i protestanti"! Contro queste falsità eravamo costretti a difenderci, ma vogliamo confessarlo, non sempre abbiamo agito con amore. Erano altri tempi. La nostra evangelizzazione spesso consisteva in serrati ma vani contraddittori,

anche in pubblico, per dimostrare la veracità della Bibbia.

PERSINO I CARABINIERI!

In provincia di Bologna andò col Signore una sorella che aveva espresso il desiderio di un funerale celebrato da fratelli evangelici. Quando arrivammo alla porta della sua casa, che si trovava a Sasso Marconi, noi, appositamente invitati, trovammo a sbarrarci la strada il Prete, scortato... dai Carabinieri (!) con l'ordine di non fare quel funerale. A quel punto, ritenemmo di non imporci e accompagnammo allora solo come amici la nostra sorella al cimitero.

E SENZA LAVORO!

A quel tempo soffrivamo anche altre tribolazioni. C'era molta disoccupazione e, quando un imprenditore assumeva degli operai, chiedeva informazioni al prete della Parrocchia per avere delle referenze. Se si veniva a sapere che qualcuno apparteneva ad ...un'altra religione, veniva subito rifiutato!

RIPRENDIAMO ORA LA NOSTRA STORIA

Nel 1955 contavamo 54 credenti in tutta la provincia ed eravamo un po' dispersi; il maggior numero era tra Maranello e Sassuolo. Dal 1955 a 1960 si fecero delle distribuzioni di opuscoli con cedola contenente proposta di invio gratuito di un Nuovo Testamento o un Corso Biblico per corrispondenza. Molte persone così furono interessate e, con quel mezzo, incominciammo a visitare alcuni a domicilio. Seguirono alcune conversioni, sia in pianura che in montagna. Gli opuscoli che abbiamo maggiormente distribuito furono: "Il vero Cristiano" e "Il tuo più grande amico". Si approfittava specie delle fiere e dei giorni festivi per queste distribuzioni. Naturalmente furono più seguiti coloro che accettarono di fare il Corso Biblico per corrispondenza.

Nel 1960 l'opera si ampliò con l'arrivo dal Canada di un'altra coppia di missionari Abramo & Mary Unrà, con la figlioletta Marzia. Si stabilirono a Pavullo e il loro primo impatto con la realtà di quel luogo non fu affatto facile: non c'erano credenti nel raggio di almeno 30 chilometri! Riuscirono comunque a farsi degli amici e, tra questi, qualcuno pure si convertì. Il primo fu Francesco Manfredini, uomo già anziano di 73 anni, ma con una grande fede e determinazione. Inoltre in quegli anni, alcuni Pavullesi emigrati in Belgio si convertirono là e, tornando a Pavullo durante le vacanze, portavano una buona testimonianza tra i loro parenti. Ed anche questo fu un grande incoraggiamento per l'opera nascente.

Nel 1961 anche a Vignola si cominciarono a tenere delle riunioni in

case private. Ci ospitava volentieri la famiglia Gianarola ed in seguito anche la famiglia di Savino Iseppi.

Dopo un anno anche io stesso, andai ad abitare a Vignola, appena sposato con Liliana, una credente che conobbi in Svizzera, dove abitava. Ma la nostra permanenza a Vignola fu breve: solo otto mesi. Si decise infatti di andare a Pavullo, per lavorare insieme ai missionari Abramo e Mary. Stavamo assieme per aiutarci a vicenda nelle riunioni che avevamo quasi ogni sera nelle case. Poi cominciammo assieme anche l'evangelizzazione nei mercati della zona con una bancarella. Per noi era molto bello essere in due, ritenendo che fosse biblico fare così. Nell'ottobre 1963 tutto il resto della mia famiglia Gasolari si trasferì a Pavullo. E qui, anche se lentamente, l'opera progrediva.

Nel 1965 eravamo già 50 credenti, oltre i missionari. Era molto bello quando facevamo incontri fraterni: era una vera festa trovarci e godere insieme la comunione fraterna. Ma anche allora fummo contristati da alcuni che, dopo aver fatto professione di fede, tornarono nel mondo.

Nel frattempo a Modena, il 1° ottobre 1961, nacque la prima Radio Evangelica: «VOCE BELLA BIBBIA". Iniziò in onde corte su Radio Montecarlo. Suscitò molto interesse perché era una grande novità poter ascoltare la Parola di Dio attraverso la Radio. Molti furono gli ascoltatori e solo il Signore conosce il frutto di quel prezioso lavoro. Le trasmissioni erano curate all'inizio da Gian Nunzio Artini e da Erma Wiens.

Nel 1967 per ragioni di salute, i missionari Unrà. dovettero tornare in Canada e, in qualche modo l'opera subì un arresto: i mezzi erano pochi e pochi anche coloro che si impegnavano nell'opera del Signore. Allora diversi credenti arrivarono nella città di Modena, per collaborare negli uffici di "Voce della Bibbia", in particolare, fin dal 1963 la famiglia di Remo Dosi da Piacenza e, in seguito, dilazionati negli anni, Lidia Comune da Torino, Valeria Brentan da Vicenza, Anna Roba da Castagnole Lenze (Asti), Nerina Ferrari da Fiorano Modenese ed altri ancora venuti da altre parti d'Italia e dall'estero. La chiesa di Modena, ora fondata in Via Peretti, si moltiplicava. In quegli anni si convertirono anche molti giovani, cosicché dal 1967 al 1977 i credenti della provincia di Modena raddoppiarono. L'opera progrediva sia in montagna che in pianura. Inoltre alcuni convertitisi all'estero, rimpatriarono in Italia, arricchendo così la fratellanza modenese.

Nel 1979 il fratello Pietro Anselmo, che aveva istituito una Casa Evangelica per l'assistenza a persone anziane a Bologna, si trasferì, con 9 anziani a Pavullo. Il suo lavoro era molto apprezzato da tutti i credenti della provincia. Era una casa di accoglienza, non solo per i degenti, ma anche per ospitare eventuali visitatori credenti che passavano per la zona. Ma in questo campo dell'assistenza le cose non sono state sempre facili purtroppo, per certe vedute discordanti anche tra fratelli. E' noto che nel mondo evangelico non sono rari i contrasti tra fratelli che portano spesso anche a separazioni di chiese ed anche nella provincia di Modena non siamo stati risparmiati in

questo senso. Parlare dei motivi delle varie separazioni, non ritengo il caso, anche perché non sono al corrente dei vari problemi. Se però mi è concesso esprimere la mia opinione, sono dell'avviso che le divisioni sono nocive alla testimonianza, a meno che non si tratti di falsa dottrina o di singole persone che camminano disordinatamente.

Ma, nonostante le nostre miserie umane e grazie al Signore, l'opera è continuata e nuove chiese si sono formate. Diversi credenti provenienti dal sud Italia sono venuti, in cerca di lavoro, ad abitare nella nostra provincia.

Abbiamo poi visto arrivare, anche qui le chiese Pentecostali: la prima a Maranello, poi a Sassuolo, a Modena e perfino a Pavullo.

Negli anni 1980-85 altri missionari vennero a collaborare nella nostra provincia; la famiglia Maith Mosher a Carpi, la famiglia Colessano a Vignola con Mary Ellen Penrod, che guidava i bambini delle Scuole Domenicali. Poi Tommaso Calder a Castelvetro e Filippo Schroeder con la sua numerosa famiglia a Magazzino di Savignano.

In questo periodo Abramo & Mary Unrà ritornavano per un anno a Modena e la famiglia di Maurizio Cianci arrivò a Pavullo da Roma. In quegli anni, noi di Pavullo ci sentivamo molto incoraggiati, per questo piccolo esercito che si muoveva nella nostra provincia, ma purtroppo ciò durò poco. In pochi anni, infatti, per ragioni diverse, quasi tutti questi missionari hanno lasciato il modenese e ci siamo ritrovati in pochi nel combattimento contro le forze del nemico. Ma il Signore guarda la Sua Chiesa e le forze dell'inferno non la potranno mai vincere!

Le campagne di evangelizzazione con le tende e le predicazioni nelle piazze anche da noi qui hanno portato un certo frutto durante un lungo periodo. Diverse persone si sono convertite con questi mezzi e le chiese ne hanno tratto beneficio di comunione e collaborazione fraterna. Con i più recenti mezzi di informazione, il lavoro con le tende è stato sospeso, perché abbiamo constatato che pochi ormai vi si soffermavano per ascoltare l'Evangelo.

Nel 1977 "Voce della Bibbia" ha potuto trasmettere i suoi programmi in modulazione di frequenza; è stata una grande risposta alle preghiere di molti credenti. Ebbe inizio, nel 1965 anche un Giornalino mensile per ragazzi: "Il traguardo", curato da "Zia Erma" e poi passato, nel 1988 all'UCEB di Fondi (Latina). Essendo "Voce della Bibbia" anche una Casa Editrice, nel 1969 pubblicò il libro "La Storia Più Bella: La Bibbia" ed altri libri per ragazzi, come la serie di Danny Orlis ed altri libretti per i più piccoli. Nel 1972 è nato il Calendario "Una Parola Per Oggi" con una tiratura di 2000 esemplari. Oggi, 2003, ha raggiunto 150 mila copie! Tutto il lavoro di stampa si è concentrato presso il Centro Evangelico Modenese in Via Cavalieri a Modena, mentre "Voce della Bibbia" in Via Cavallotti a Formigine trasmette e produce programmi evangelici per stazioni radio note ora tutta Italia.

Su quarantasette Comuni della provincia ora, in trentasei c'è almeno un credente.